



Diario di Bordo

BORGHI E CASTELLI

TRA PADOVA E VERONA



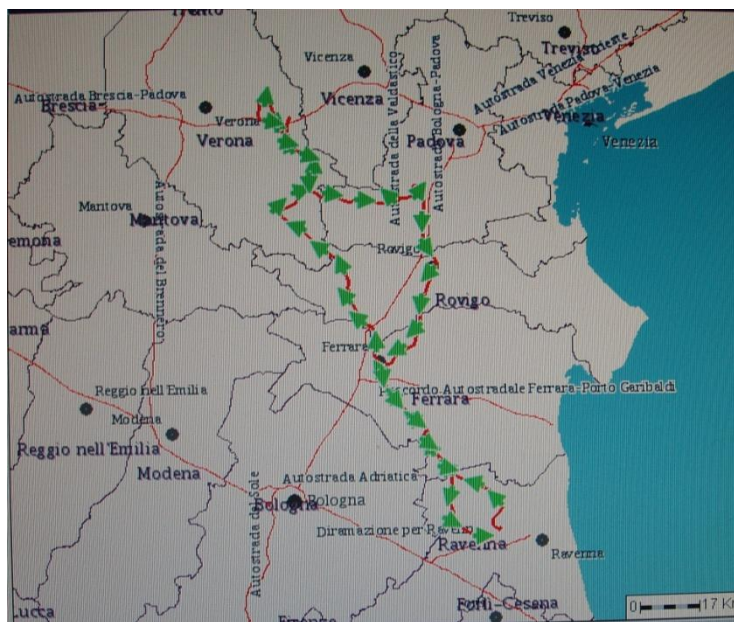
Laura e Vladimiro Testa

Borghi e Castelli
tra Padova e Verona

31 ottobre - 2 novembre 2008

vladimiro.testa@alice.it

PARTENZA: 31 ottobre 2008 ore 17,15
RIENTRO: 2 novembre 2008 ore 12,30
KM PERCORSI: 400,4



EQUIPAGGIO:

VLADIMIRO	pilota, cuoco, diario di bordo	} I BIMBIX
LAURA	aiuto cuoco, cura e pulizia Camper	
CAMILLA	Bassotto Nano Tedesco	
MATILDA	Jack Russell Terrier	

MEZZO:

Kentucky Camargue 3 (Ken il Guerriero)
Ford 350L 2.4 TDCi



Venerdì 31 ottobre 2008 (Villanova di Bagnacavallo - Soave)



oggi Laura fa il turno pomeridiano e, così, riusciamo a partire solo alle 17:15, perdendoci qualche preziosa ora di luce. Sanguaza d'la miseria!

Il meteo prevede un week end con condizioni incerte.

★ Niente paura: col culo che abbiamo, diluvierà sicuramente!

Questa settimana andiamo alla scoperta di **"Borghi e Castelli tra Padova e Verona"**, un itinerario che parte da Soave e, passando per Cologna Veneta, Bevilacqua, Montagnana ed Este, giunge a Monselice, collegando la provincia di Verona a quella di Padova.

Il viaggio procede bene fino alle porte di Ferrara, poi un muro di macchine. Si procede a passo d'uomo stanco e i pochi chilometri del circondario richiedono più di venti minuti. Sanguaza d'la miseria!

Superato il tappo ferrarese, tutto liscio fino a Soave ove giungiamo alle 20:17. A ridosso delle mura del borgo c'è un Camper Service veramente carino (N 45,42356; E 11,24519) una ventina di posti, gratuito carico e scarico acque e, inoltre, è presente una colonnina con 8 attacchi luce anche questi gratuiti! Inoltre la posizione è tranquilla e "sicura" essendo confinante con la caserma dei carabinieri. Il centro storico a soli 400 metri.

Come previsto spiovigginà. Passeggiata bagnata per i bisognini dei bimbi, poi in camper per la cena. Nel frattempo la pioggerella è diventata un violento acquazzone, sanguaza d'la miseria! Speriamo domattina vada meglio.

Km percorsi oggi: 160,8

Km progressivi: 160,8

Sabato 1 novembre 2008

(Soave; Cazzano di Tramigna; Monteforte d'Alpone; Arcole; Cologna Veneta; Bevilacqua; Montagnana; Este; Monselice; Arquà Petrarca)

Fortunelli, fortunelli: stamane non piove anzi, c'è un accenno di sole, possiamo partire per la visita del borgo.



Castello di Soave

Soave, sorge ai piedi dei Monti Lessini, si presenta come un'amena cittadina medioevale, dominata dal Castello e circondata interamente da mura merlate alla ghibellina, ripartite tra 24 torri, lambite dal fiume Tramigna. I primi insediamenti umani

risalgono all'età della pietra. In epoca romana esisteva un importante insediamento rurale lungo la via Postumia. Il centro storico, da fonti attendibili fu però fondato in epoca longobarda, nel 500, da una tribù di Svevi dai quali deriverebbe il nome "Suaves", "Suevi" divenuto poi "Soavi" e finalmente Soave.

I primi documenti che nominano il Castello risalgono al secolo X; il maniero si presenta come un tipico manufatto militare Medioevale, sorge sul Monte Tenda e domina la valle.



Palazzo di Giustizia



Palazzo Cavalli

Sotto la dominazione degli Scaligeri, Soave con il suo Castello crebbe d'importanza tanto che le sue mura furono più volte restaurate e rinforzate. Aspre lotte si sono accese per il suo possesso.

Soave, oltre al Castello, nel suo centro storico offre numerosi altri monumenti come: il Palazzo dei Conti Sambonifacio del XIII sec., il Palazzo dei Conti Cavalli del 1411, il Palazzo di Giustizia ed il Palazzo del Capitano del 1375, il Palazzo Pullici del XV sec. Abitazione di Ippolito Nievo, il Palazzo dei

Conti Moscardo del XVII sec., il Duomo di S. Lorenzo martire del 1303, le Chiese di S. Giorgio dell'XI sec., di Santa Maria di Monte Santo dei Padri Domenicani del 1443, di San Rocco del XV sec., di Sant'Antonio del 1667 ed il Santuario di Santa Maria della Bassanella dell'XI sec.



Cazzano-Santuario di S.Felice

Rientriamo soddisfatti in camper e partiamo subito alla volta di Cazzano di Tramigna dove si trova, sul valico tra Val Tramigna e Val d'Illasi, il suggestivo Santuario di San Felice. (N 45,47831; E 11,193).

La chiesa di San Felice è ritenuta molto antica (IX-X sec.), l'attuale abside, con soffitto a crociera e monogramma di San Bernardino

da Siena, è opera di un rifacimento compiuto nel 1400; il soffitto della chiesa è invece a capriata semplice.

La tradizione vuole che San Felice sia stata tappa di Papa Lucio III nel suo viaggio verso l'abbazia benedettina di San Pietro in Badia Calavena.

Il primo rettore, don Domenico Brun, risuscitò l'interesse per gli affreschi presenti all'interno dell'edificio tra cui il bellissimo **Crocifisso** (recentemente restaurato) presente sulla parete sinistra, oggetto di venerazione per i fedeli della zona (da notare che la denominazione della chiesa-rettoria di San Felice è santuario del Crocifisso).

Il successore di don Brun, don Agostino Fracasso, nel 1898, fece disintonacare il resto delle pareti facendo mettere così in luce una selva di affreschi di diversi autori e di diverse età (si va dal XIII al XV sec.).



Santuario di S.Felice

Proseguiamo alla volta di Monteforte d'Alpone: il paese deve probabilmente il nome alla funzione difensiva assegnatagli dai Romani, che lo vollero a protezione della via Postumia: in seguito, nel X sec., vi fu eretto anche un castello a difesa dalle scorrerie degli Ungari, sui pochi resti del quale oggi sorge la chiesetta di S. Antonio Abate, patrono del paese.



Chiesa Parrocchiale

Posto all'estremo sud della Val d'Alpone, con i suoi 1900 ettari di terreno agricolo, 1500 dei quali a vigneto e con circa 1000 aziende iscritte all'albo, è il paese a più alta densità viticola del Veneto e forse anche d'Italia.

Zona di produzione dei famosi vini Soave e Recioto di Soave Docg.

Dal punto di vista turistico, degna di nota è la Chiesa Parrocchiale dedicata a Santa Maria Maggiore e caratterizzata da un maestoso colonnato. Eretta tra il 1805 e il 1816 in stile neoclassico dall'architetto veronese Bartolomeo Giulari, venne

completata con il maestoso colonnato nel 1868. Al suo interno si conserva la preziosa tela "La Samaritana al pozzo", capolavoro di Girolamo Dai Libri.

Opera che non riusciamo a vedere perché si sta celebrando la Messa e non è possibile visitare la Chiesa.

Ripartiamo, quindi, in direzione di Arcole, località nota in tutto il mondo per la famosa battaglia del ponte di Arcole che si tenne tra il 15 e il 17 novembre 1796, in cui Napoleone Bonaparte batté gli austriaci.

Lo stesso Napoleone fece innalzare un Obelisco per ricordare l'evento.

Le iscrizioni latine presenti alla base dell'obelisco, unico originale dell'epoca napoleonica presente in Italia, sono state redatte da Carlo Cattaneo.

Inizialmente era stato incaricato il



Matilda in Camper



Obelisco di Arcole

Foscolo, il quale però, dopo il trattato di Campoformio, si rifiutò.

Le memorie napoleoniche si custodiscono in un piccolo museo situato nel centro del paese.

Approfittando della tranquilla posizione trovata (N 45,357311; E 11,277867) decidiamo di pranzare prima di continuare il viaggio.

Nel primo pomeriggio ci spostiamo a **Cologna Veneta**, conosciuta in Italia e all'estero anche per il Mandorlato, un raffinato dolce natalizio.



Palazzo del Podestà

Tra i suoi principali monumenti Cologna Veneta annovera il **Duomo** edificato sopra l'antica rocca scaligera nel 1827.

Nell'ampia piazza adiacente sorge il palazzo dell'ex Monte di Pietà; in quest'edificio è ospitato il museo archeologico.

In piazza Mazzini dove spicca la loggia delle Biade, si trova la torre



Torre Civica o delle Ore

Civica o delle

Ore, con la porta Romana che immette su Corso Guà, dove si conserva la curiosa casa Getrevi con la bocca per le denunce segrete di epoca veneziana, in cui gettare le denunce anonime.

Di grandissimo interesse è il **Palazzo del Podestà**: così come appare oggi è una ricostruzione neo-gotica di inizio 900 che ingloba due delle torri dell'antica cinta muraria; una delle quali, di fianco alla cosiddetta porta Rocca, fu completata nel 1909.



Il Duomo

Terminata la piacevole escursione, torniamo in camper per dirigerci alla volta di **Bevilacqua**, dove merita una visita il castello la cui costruzione iniziò nel lontano 1136, a opera di Guglielmo Bevilacqua e venne completata dal figlio Francesco. I lavori per l'edificazione furono concretamente sostenuti dai signori di Verona, che all'epoca



Castello di Bevilacqua

dominavano la zona e consideravano assolutamente necessaria la presenza di una fortezza sul territorio in funzione di contenimento alle mire espansionistiche dei padovani Carraresi e degli Estensi.

Purtroppo non riusciamo a visitare questo castello perché avremmo dovuto aspettare 1 ora e mezzo per l'apertura della biglietteria. Sanguaza d'la miseria!

E da questo momento comincia il periodo fantozziano del viaggio. La prossima meta in programma è **Este**, città feudo degli Estensi, dove contiamo di vedere, in particolare, l'interessante cinta muraria e il notevole castello con l'ampio giardino.

Arrivati in prossimità del paese, rimaniamo imbottigliati a causa di quell'usanza, che io reputo "squallida", di recarsi tutti e tutti insieme al cimitero. Per un intero anno non ci si ricorda neppure un istante dei propri defunti poi, in occasione di Ognissanti e della Commemorazione dei Defunti, alé! tutti al cimitero. Si rinnova il vestito nuovo, agghindati di tutto punto, si va a farsi vedere dagli altri. C'è chi si porta la sedia, per stare comodi, chi magari si porta anche uno spuntino come per un pic-nic e si resta anche per ore a fare due chiacchiere col conoscente che non vedevi dall'anno precedente, qualche malignità, un po' di gossip, un giretto per aggiornarsi sui nuovi "inquilini" e poi a casa. Personalmente non credo che questa sia una forma di rispetto per i propri cari che non sono più con noi ma, piuttosto, una specie di epidemia di esibizionisti. Io vado al cimitero ogni volta che ne sento il bisogno, non sono mai andato né mai andrò nei primi due giorni di novembre.

Comunque sia, con tanta pazienza e tanti minuti di fila riusciamo a superare la zona del cimitero. Sanguaza d'la miseria!

Arriviamo così all'ingresso del paese: roba da Oggi le Comiche!!

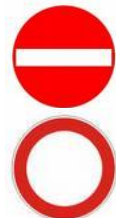
Davanti a noi "l'interessante cinta muraria" con un'antica porta ad arco alta mt. 2,50: il camper è alto mt. 2,92 e, sanguaza d'la miseria, non passo!!

A destra c'è una strada con un bel divieto d'accesso, sanguaza d'la miseria!

A sinistra una stradina stretta e sterrata con accesso riservato ai soli residenti!!!! Sanguaza d'la miseria!

Dietro il cimitero!!!! E adesso?

Cospargo di vasellina le fiancate del camper e mi infilo nel budello riservato ai residenti. Sanguaza d'la miseria! Percorro alcuni chilometri in mezzo a gente che mi guarda sconvolta e si sposta velocemente ai bordi del budello per consentirmi di passare: chi porta a spasso i figli, chi fa footing, chi una pedalata in bicicletta, c'è anche una vecchietta col deambulatore! Sanguaza d'la miseria!



Riesco finalmente a tornare in una strada dalle dimensioni e transito normali.....poche centinaia di metri e poi tutti allegramente in fila!!! Un cartello informa che c'è un cantiere stradale con senso unico alternato e strettoia di mt. 2,50 di larghezza.

Noi siamo mt. 2,24, abbiamo ancora la vasellina sulle fiancate....passiamo. Con calma, però: più di mezz'ora per due chilometri. Sanguaza d'la miseria!

Arriviamo al castello: tutti quelli che non sono al cimitero o in fila alla strettoia, sono qui! Devono essere venuti da tutto il circondario! E tutti in macchina! Non c'è possibilità di parcheggiare neppure una bici. I parcheggi sono gremiti all'inverosimile.

Fortuna che ho tanta pazienza, solo che sono un po' distratto e non ricordo mai dove la metto. Così quando mi serve.....

Decido che di Este ne ho già le balle piene. Torneremo in un'altra occasione. Sanguaza d'la miseria!

Proseguiamo per la prossima destinazione che è Monselice. Il cartello avvisa "Monselice - Città murata": vorrà pur dire qualcosa? Una persona normale si sarebbe messa sull'avviso, ma noi no!

Anche qui un'esasperante fila in prossimità del cimitero, ormai sappiamo come si fa: pazienza e smoccolamenti.

Arriviamo ad un passaggio a livello chiuso: il navigatore ci informa che manca 1 km. al Camper Service (via Argine Destro,1) è fatta, pensiamo.

Intanto il passaggio a livello resta chiuso: sarà guasto? No, mi accorgo che a poche decine di metri c'è la stazione con un treno fermo ad un binario. 15 maledetti lunghissimi minuti, poi ci fanno passare. Sanguaza d'la miseria!

Superato il passaggio a livello, comincio a notare macchine parcheggiate ovunque a margine della strada e gente che migra a piedi: il cimitero l'abbiamo già incontrato, non può essercene un altro. Poi, finalmente tutto diventa chiaro: le strade che portano in centro sono sbarrate, un cartello sulle transenne informa che è in corso la "Fiera dei Santi 2008". Non c'è verso di raggiungere il C.S. che è solo a 375 mt! Sanguaza d'la miseria!

Non ci resta che tornare indietro. Mentre facevo le radici al passaggio a livello, avevo notato un ampio piazzale

L'Amministrazione Comunale
CITTÀ di MONSELICE
presenta

FIERA DEI SANTI 2008

17 ottobre - 9 novembre

APPUNTAMENTI CULTURALI
 17 ottobre: Festa d'Autunno - Concorso fotografico "L'Autunno in Val Castellina"
 18 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 19 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 20 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 21 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 22 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 23 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 24 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"
 25 ottobre: Concerto "L'Autunno in Val Castellina"

GRANDE LUNA PARK
 Campo della Fiora, via Argine Destro

1-2 novembre
FIERA
 vendita ambulante di prodotti delle più varie tipologie merceologiche lungo le vie del Centro Storico di Monselice
 a disposizione sudoriferi (dopo le principali manifestazioni) in Via Castellina

3-5 novembre
FIERA AGRICOLA
 a disposizione di prodotti agricoli e artigianali lungo le vie del Centro Storico di Monselice
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

6 novembre
Consegna Palli dei Santi
 Consegna del Pallone del Pallone - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

7 novembre
Celebrazione Anniversario della vittoria di Vittorio Veneto
 ore 10.00 - ore 12.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

8 novembre
PESCA DI BENEFICENZA
 Pesca di Beneficenza - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

9 novembre
TAVOLA CALDA
 Tavola Calda - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

10 novembre
EMA II CONVEGNO
 Convegno - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

11 novembre
Colori e Sapori d'Autunno
 Colori e Sapori d'Autunno - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

12 novembre
Il Difensore Civico
 Difensore Civico - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

13 novembre
Principio diffusa
 Principio diffusa - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

14 novembre
LA CANTATA DI LETTURA
 Cantata di Lettura - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"

15 e 28 novembre
MONSIELICE CITTÀ FORTIFICATA
 Monsielice Città Fortificata - ore 10.00
 a cura dell'Associazione "Cittadini e d'Arte"



antistante ad una fabbrica: andremo a parcheggiare lì. (N 45,25065; E 11,75013).

Arriviamo al famigerato P.L. che, manco a dirlo, è chiuso. Stavolta dobbiamo attendere SOLO 10 minuti. Sanguaza d'la miseria!

Parcheggiato il camper, decidiamo di andare in centro a piedi. Dobbiamo riattraversare il passaggio a livello che è ancora una volta chiuso!!!! Un ragno sta pigramente tessendo la sua tela tra le mie palle. Poi si rinnova il miracolo: le sbarre si alzano. Arriviamo in centro: stand gastronomici, bancarelle di venditori ambulanti, esposizioni di mezzi agricoli, luna park e tutta la gente della provincia di Padova lungo le vie del centro storico. Procediamo stretti come sardine per qualche centinaio di metri, più si avvanza e peggio è. Improvvisamente un botto assordante: saranno i fuochi d'artificio? No! Mi sono scoppiati i coglioni. Sanguaza d'la miseria!

Ci avevano anche avvisato, ricordate: **"Monselice - Città murata"**.

Ci arrendiamo, torniamo in camper con un pensiero fisso: dobbiamo ancora una volta affrontare il passaggio a livello. E, invece, stavolta è aperto: anche il destino porco ha avuto pietà. Sanguaza d'la miseria!

Anche a Monselice, come ad Este, torneremo in altra occasione perché, in periodi "normali", sono posti che meritano sicuramente di essere visitati.

Decidiamo di andare nella vicina **Arquà Petrarca**, con la speranza di riuscire a trovare una decente sistemazione per passare la notte.

Troviamo posto in una piacevole e silenziosa area di sosta a poche decine di metri dal centro storico (N 45,26858; E 11,7208) in compagnia di una decina di altri camper: il periodo fantozziano sembra esaurito.

Passeggiatina coi Bimbix, cena e nanna. Domattina visiteremo il borgo.

Domenica 2 novembre 2008 (Arquà Petrarca - Casa)

Stamattina il cielo è coperto, una pesante foschia ci accompagnerà durante tutto il tempo della visita al paese.

Il tempo sembra essersi fermato ad Arquà Petrarca, il centro dei Colli Euganei che, più di tutti gli altri, mantiene inalterato il fascino antico dei borghi medioevali. Il suo nome deriva forse da *Arquata montium* che significa "chiostra dei monti" (in gioventù ho fatto 7 anni di latino), ma deve la sua notorietà alla fama eterna di Francesco Petrarca, il poeta che vi passò gli ultimi anni della sua vita.



Palazzo Contarini



Chiesa S. Maria

Arriviamo nell'affascinante piazza Roma, dove si affacciano il Palazzo Contarini in gotico veneziano del XV secolo e, di fronte, il palazzo trecentesco che ospita oggi un ristorante tipico intitolato a Laura, la donna idealmente amata dal Petrarca. Chiude lo scorcio la Chiesa Arcipretale di Santa Maria, di poco posteriore al Mille. Nel mezzo del sagrato sorge

la tomba del Petrarca che morì qui nel 1374. Si tratta di un'arca in marmo rosso di Verona, eretta sei anni dopo la morte del poeta.

Lasciata piazza Roma, ci incamminiamo lungo una strada in salita che ci porterà in Piazza San Marco dove si trova l'Oratorio della SS. Trinità di cui si hanno notizie certe a partire dal 1181, anche se sicuramente preesisteva. La chiesa era molto cara al Petrarca poiché vi era solito recarsi a pregare vista anche la vicinanza con la propria casa.



Tomba di Petrarca

L'Oratorio è legato alla Loggia dei Vicari, di origine duecentesca e che era il luogo deputato per le riunioni e la discussione dei problemi tra i capifamiglia ed i Vicari.



Oratorio SS. Trinità

Vi si accedeva dopo essere stati convocati al suono della campana, dall'arco che dava sulla piazza.

Nel 1828 il tetto fu demolito e la Loggia rimase scoperta sino ai giorni nostri.

Proseguendo da Piazza San Marco, si giunge alla Casa del Petrarca, in cui il poeta abitò dal 1370 sino alla morte avvenuta quattro anni dopo. La struttura era del duecento e fu lo stesso Petrarca, a partire dal 1369 quando gli fu donata dal

Signore di Padova Francesco il Vecchio da Carrara, a presiedere i lavori di restauro.

Attualmente la casa ospita una mostra permanente di opere e cimeli del poeta. Non abbiamo, però, potuto visitarla perché non ci hanno consentito l'accesso con i Bimbix.

Nonostante la giornata bigia, abbiamo veramente gustato questo affascinante borgo medioevale. Un degno finale di tour, dopo gli insuccessi di Este e Monselice.



Casa del Petrarca

Ripartiamo verso casa, dove ci aspetta nostra figlia Veronica (oggi il moroso gioca in trasferta ad Avezzano la partita di rugby).

Arriviamo alle 12:30, giusto in tempo per mangiare un buon piatto di cappelletti in brodo.

<i>Spese sostenute</i>	
Carburante	70,00
Caffè	1,80
TOTALE	71,80

Km percorsi oggi: 130,5

Km progressivi: 400,4

